

L'incendio al lager di Sachsenhausen è stato un attentato ma le autorità minimizzano
Il presidente del Senato: «Denunciare con forza le celebrazioni della bomba di Hitler»

Pausa dei nuovi nazi E Spadolini sulle V2 attacca Berlino

Sconcerto e sdegno
non bastano più

BERGIO SEGRE

Prima lo sconcerto e lo sdegno ma ora non bastano più di fronte a quest'«Uccisione di episodi di violenza razzista neonazista e antisemita che ogni notte riempiono le cronache tedesche sino all'ultimo l'offesa alla memoria di uno dei campi di concentramento che hanno segnato il percorso dell'Olocausto. Ora è lo sconcerto ad incombere. Spavento per i «lesserdi» degli episodi spaventati per il colpevole *laissez faire* delle autorità dalla polizia alla magistratura spavento anche per la copertura politica arrogante a quella vicenda della celebrazione del cinquantesimo anniversario delle V2 che all'inizio poteva apparire soltanto una gaffe e oggi si presenta come qualcosa di diverso. C'è da chiedersi anche senza spingersi a Brest e al suo convincimento che il venire che generò il nazismo è sempre fecondo, se la Germania unificata riuscirà di fronte a tutte le difficoltà che anch'essa attraversa ad alzare sufficienti barriere immunologiche per difendersi dagli spettri e dai richiami del passato. Chiederselo e di conseguenza stare con gli occhi bene aperti è non solo legittimo ma doveroso. Altra è di vera cosa invece è l'abbandonarsi ad una sorta di dieter minismo dell'inevitabilità ai giudizi assoluti ai richiami alla storia per deturpare una sorta di falsa dimostrazione della sua immutabilità.

Non siamo per fortuna né a Weimar né agli anni Trenta. Eppure ed anche questo spavento stiamo assistendo in questa nostra Europa occidentale ad una sorta di revival dei risentimenti che è cosa diversa profondamente diversa dalla memoria storica. Si ha quasi l'impressione che il colpevole europeo non riesca più ad esercitare la funzione positiva degli ultimi quarant'anni e che si venga trascinati indietro sul piano inclinato del tutto contro tutti. Per non parlare poi dell'Europa continentale e della sua disgregazione. Proprio le vicende di questa parte dell'Europa e in primo luogo dell'ex Jugoslavia dovrebbero essere con il richiamo ai drammi vissuti dal nostro continente nella prima metà del secolo il migliore antidoto contro ogni accettazione passiva di questa involuzione che la costruzione europea sta conoscendo. Un involuzione che non è soltanto economica o politica ma è anche e in primo luogo culturale.

Certo i motivi di crisi sono tanti e complessi e vanno dalle difficoltà e dai contrasti economici a quel grande vuoto che è determinato dalla verticale caduta di prestigio dei diversi gruppi dirigenti. Un'epoca quella dei Brandt e dei Miit terrandi si è conclusa o sta per concludersi. Il vecchio se ne va ma il nuovo è avvolto quasi ovunque dai segni dell'incertezza e del dubbio. La crisi italiana e quella britannica ne sono l'espressione più viva ma ci sono anche sulla scena la crisi francese e quella tedesca. Così come c'è al di là dell'Atlantico la crisi americana e come c'è qui questa crisi europea che rappresenta quasi la somma di tutte le crisi nazionali. Ma se l'Europa cessa di essere il punto di riferimento queste diverse crisi nazionali saranno di sempre più difficile soluzione e la deriva nazionale condurrà quasi ovunque verso un futuro sempre più incerto. Proprio in una situazione difficile come quella attuale c'è bisogno di più Europa e non di meno Europa. C'è bisogno di accelerare e non di rallentare. Una volta di più o si va avanti o si va indietro perché fermi così non si può restare a lungo. Ma se questo è vero che senso assumono tutte le esitazioni le incertezze i ripensamenti di cui sono piene le cronache quotidiane anche tra le forze di sinistra? Più che mai in passato la costruzione dell'unità europea è un'impresa di segno progressista e tocca dunque alla sinistra a fermarsi finalmente come lo schieramento più coerente nell'azione per condurre avanti e in porto questo appuntamento con la storia. E' anche nello sforzo di dare a questa Europa quell'anima che ancora non possiede o che è andata almeno in parte perdendo e di farne un qualcosa capace di avanzare per democrazia e per giustizia ben al di là dei limiti del trattato di Maastricht. Per andare avanti come però partire da quello che c'è. Se si gettasse via i testi steinte cioè Maastricht si andrebbe indietro e non avanti. Andrebbe indietro l'Europa e andrebbe indietro i suoi vari paesi i più deboli come noi Italia ma anche i più forti come la Germania. E c'è da tremare a pensare dove si potrebbe andare a finire. Le cronache di questi giorni ce lo dicono con drammatica eloquenza. Rischieremo di avere alla fine un'Europa tedesca e non già una Germania europea.

L'incendio della «baracca degli ebrei» nel lager di Sachsenhausen è stato quasi certamente doloso. Ieri fonti della polizia tedesca lo hanno confermato mentre si svolgeva una manifestazione di lutto e di protesta. L'ondata xenofoba non si ferma. Un ministro di Kohl soffia sul fuoco del razzismo diffondendo dati falsi sulla criminalità. In Francia profanata una tomba ebraica. Spadolini: «C'è una revisione nazista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Attentato. L'incendio che ha distrutto la baracca degli ebrei nel campo di concentramento di Sachsenhausen è stato doloso. La polizia del Brandeburgo ha con fermato quello che già sabato pomeriggio era apparso chiaro: il fuoco che ha semidistrutto il capannone e il museo dedicato all'Olocausto «non è stato provocato da cause tecniche». Ma l'ammissione della polizia condanna dalle migliaia di persone che ieri si sono recate in pellegrinaggio davanti al luogo dell'incendio non ha smosso la sensibilità del governo federale e dei massimi dirigenti di Bonn che ieri hanno continuato a tacere. Chi ha rotto il silen-

zio gettando benzina sul fuoco della xenofobia già dilagante è stato invece il ministro alla cancelleria Friedrich Bohl (Cdu) il quale ha tralasciato una assai dubbia statistica sull'aumento dei reati commessi dai «non tedeschi» per invitare alla «massima severità» in fatto di espulsioni immediate degli stranieri colpevoli di atti contro la legge. Secondo i dati fatti propri dal ministro di Kohl nel 1991 in Germania si sono registrati 5,3 milioni di reati con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Di questi atti criminali ben il 33% sarebbero stati commessi da cittadini

stranieri i quali costituiscono solo l'8% della popolazione residente nella Repubblica federale. Anche ieri notte si sono registrati diversi incidenti. Il più grave a Hennigingen nel distretto di Salzwedel (Sassonia-Anhalt) dove cinque o sei sconosciuti hanno cercato di dare fuoco ad un asilo in cui si trovavano decine di profughi romeni.

Anche in Francia ieri non è stata risparmiata dalle macabre ombre dei fantasmi del nazismo. Nella città di Gerardmer è stata profanata la tomba della famiglia Levy cinque componenti della quale sono morti nei campi di sterminio nazista. «Incondizionata solidarietà con il mondo ebraico minacciato da nuovi fantasmi» è stata espressa ieri a Milano dal presidente dei Giovani Spadolini che ha denunciato fenomeni di dichiarazione «revue senza narista».

L'escalazione della V2 di Hitler nel giorno dell'unificazione ha detto ancora una volta nunciata con la massima forza.

A PAGINA 10

Oggi i risultati delle provinciali
Ad Ancona la base contesta Forlani

Occhi puntati sul test di Mantova

Il mondo politico ha gli occhi puntati su Mantova. Il test elettorale che uscirà oggi dalle urne della provincia lombarda dirà a che punto sono le chances della Lega di Bossi e misurerà l'attrattiva dell'alleanza a sinistra. Ieri c'è stato un calo nei votanti passati dal 77,4% delle precedenti provinciali al 67,8%. Si vota anche in altri 45 comuni. Ieri ad Ancona il segretario democristiano Forlani è stato contestato dalla base del partito.

PAOLA RIZZI FABRIZIO RONDOLINO

Votanti in calo ieri nei seggi della Provincia di Mantova dove si vota per eleggere il nuovo consiglio provinciale. Il test della città lombarda ha finito per assumere rilievo nazionale soprattutto per l'iniziativa dei tre partiti di sinistra che con un comizio di Occhetto Martelli e Vizzini hanno deciso di lanciare da qui la proposta di una alleanza a sinistra. Ma i pronostici danno per favorita la Lega di Bossi. Si vota anche in altri 45 comuni (14 col sistema proporzionale gli altri con quello maggioritario) per un elettorale complessivo

di quasi 600 mila cittadini (567.454). Da segnalare il caso di Plati in provincia di Reggio Calabria dove si vota per la terza volta consecutiva da quando il consiglio fu sciolto perché indagato al completo per fatti mafiosi. Di nuovo solo una lista - quella del Msi - si è presentata alle urne ieri solo il 9,4% dei votanti.

Ieri ad Ancona quelli che doveva essere una tranquilla manifestazione per Forlani si è trasformata in uno psicodramma. Dopo l'arresto del segretario locale della Dc la base ha contestato il segretario

A PAGINA 9



Spettacolare incidente a Riccardo Patrese S'impenna la Williams

Spettacolare incidente fortunatamente senza conseguenze nel Gran Premio del Portogallo di Formula Uno. La Williams di Riccardo Patrese si è volata in aria dopo aver tamponato la McLaren di Berger. La vittoria è andata al campione del mondo Nigel Mansell in testa alla corsa sin dalla partenza.

A PAGINA 23

Una pioggia battente ha messo in ginocchio la città. È straripato il torrente Sturla
Nonna e nipotino travolti dall'acqua. Rinvii alla stadio Marassi la partita Sampdoria-Milan

Nubifragio a Genova: due morti



Genova invasa dalle acque del torrente Bisagno in piena a causa del nubifragio

Un bambino di cinque anni e la nonna di 85 anni sono morti a causa del nubifragio che si è abbattuto ieri su Genova. Si trovavano in casa al piano terra di una palazzina quando l'acqua e i detriti hanno in vaso tutto in ospedale il fratellino e la mamma. Emergenza in città strade bloccate treni in ritardo aerei dirottati. Rinvii alla partita Sampdoria-Milan in serata allarme per il torrente Bisagno.

DELIA VACCARELLO

Un bimbo di cinque anni Alessandro Rubino e la nonna di 85 travolti dalle acque in piena strade bloccate treni in ritardo aerei dirottati la partita Sampdoria-Milan rinviata per impraticabilità del campo di gioco. Un bilancio di «guerra» per Genova colpita ieri da un violento nubifragio. Pioggia battente e raffiche di vento per ore in casa Rubino in via Conforti nei pressi del torrente Sturla l'acqua e i detriti sono arrivati all'improvviso hanno attraversato una finestra e buttato giù la porta d'ingresso. Una furia incredibile che non ha dato scampo all'anziana donna e al piccolo Alessandro. In casa al piano terra di una palazzina al momento della tragedia si trovavano anche il fratellino di Alessandro Daniele ricovera

all'ospedale Gaslini per le ferite riportate e la mamma Anna anche lei in ospedale a San Martino. Col passare delle ore la situazione è andata sempre più peggiorando. Il torrente Bisagno in piena ha trascinato con sé quanto rimaneva dell'antico ponte di pietra di Sant'Agata già gravemente danneggiato dalla grande alluvione che sconvolse Genova nel 1970. Tutta la città è stata coperta da una coltre d'acqua. I sottopassaggi viari e pedonali sono stati chiusi al traffico. In più chi di spazzatura accumulata in strada hanno intasato i tombini. In serata dalla prefettura è stato diffuso un invito alle persone che abitano nei palazzi lungo il corso del torrente Bisagno a non uscire di casa ed ad invitare chi risiede al piano terra a raggiungere i piani superiori.

A PAGINA 6

Augias: «È pettegola e volgare»

Oggi parte in Francia da Strasburgo l'Arte nuovo canale franco-tedesco dedicato a programmi colti. Corrado Augias ne trae ragione per un paragone impietoso con i palinsesti della tv italiana pubblica e privata. Il piccolo schermo ci propina troppa caccia.

A PAGINA 5

Iliescu vince col 48%

In Romania secondo le prime stime statistiche Ion Iliescu ha ottenuto il 48% dei voti. Sarà probabilmente necessario il ballottaggio ma il capo di Stato uscente vorrà quasi certamente riconfermato. Meno netto il successo del partito di Iliescu nelle legislative.

A PAGINA 11

VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI CONTRADA BUSCHÉ

copri tradizione e cultura di una terra antica e di un vino generoso.

Vinci vacanze alla corte dei Verdicchio e migliaia di altri premi. Partecipa al concorso Moncaro. Scegli un Verdicchio, scopri le Marche.

MONCARO®
VERDICCHIO NELLA TRADIZIONE

MONCARO SOC. COOP. RL
VIA PIANDOLE 7/A MONTECAROTTO/AN
TEL. 0731/89245

ROSSO PICENO SPUMANTE BRUT

Operazione scattata contemporaneamente in 5 paesi Mega-blitz internazionale 180 arresti per droga

Duro colpo al traffico internazionale di stupefacenti e al riciclaggio del denaro sporco. In una manovra scattata ieri contemporaneamente in cinque paesi sono state arrestate 180 persone e sequestrati ingenti quantitativi di eroina e cocaina.

Secondo le prime informazioni giunte dal Viminale dove questa mattina il ministro dell'Interno Mancino terrà una conferenza stampa l'operazione è scattata quasi in simultanea in Italia, Spagna, Canada, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Nella rete delle polizie antidroga di questi paesi sarebbero finiti pezzi grossi del narcotraffico internazionale. Secondo le prime informazioni le indagini avrebbero colpito anche una grossa centrale del riciclaggio mondiale dei narcodollari. «È stata vinta» ha indicato una fonte - una battaglia estremamente importante contro il traffico di droga e il riciclaggio del denaro sporco.

Al Viminale invece il ministro Mancino insieme ai vertici della polizia e all'ambasciatore Usa Peter Secchia illustrerà i risultati dell'operazione alle 9,45. Secondo fonti dell'interpol gli arresti di ieri sono il frutto di una lunga inchiesta iniziata mesi fa e partita dall'Italia.

IL CAMPIONATO DI

Trap, non ti capisco

Grazie al maltempo il Milan brucia alla domenica appena trascorsa. Juve e Inter in fatti rischiano molto. Il Napoli tenta forse di amministrare troppo presto un esiguo vantaggio e clamorosamente il Torino si fa agguantare in extremis. Insomma non emerge ancora la forza in grado di contrastare il dominio rossoneri e bisogna attendere i sampdoniani alla verifica del confronto diretto. Qui dal Canada da dove scivolo è arrivata in diretta Juve Roma in sostituzione di Samp Milan. Ebbene ho fatto molta fatica ad interpretare Trapattini. Che dapprima non vuole dare punti di riferimento agli avversari con i mezzogiorni arretrate e poi finisce con tre punte e due tranquilli all'arrembaggio. Insomma i forse cerca di dire che

la Juve ha molte facce che può variare tattica e schemi sicuramente i due terzi nuovi Tomicelli e Dino Baggio il generosissimo Conte il Muller del secondo tempo sono le note positive. Ma per il resto quali nodi da sciogliere? Il Viali combattente dei primi 45 non è mai sostenuto appoggiato assistito dentro la rella di rigore. L'avete visto tirare? Rivanelli e Casiraghi incampo o confondono? Solo campo e pioggia hanno ostacolato i tecnici. Roberto Baggio e Platè? Galia è sparito nel compito oscuro di sorreggere un centrocampo offensivo? Viceversa la Roma combattiva con un Giannini ordinato ed in forma pur con un attacco povero ed inesistente ha rischiato di vincere proprio allo scadere. Certamente anche Boskov non si illude che questo pareggio significhi il compimento della sua opera. Ma a vantaggio dello stesso rispetto al collega Trapattini ci sono gli obiettivi diversi per cui le due società si sono presentate ai nastri di partenza. Quattro domeniche non vogliono non devono significare l'immunitate il bandire. Però di tempo per diventare totalmente squalida non ne resta molto.

Proteste obiettarmi che lo stesso Milan ha raccolto forse più del seminato o meglio che gli stessi rossoneri s'entiano a trovare brillantezza e sicurezza dell'anno passato. Ma proprio perché non può più dare il suo contributo il fatto che nessuno alla lunga mesca a trarre profitto di ciò. Ad ogni modo i fraquentissimi scontri diretti potranno modificare le situazioni e definire le posizioni. Restano come unica consolazione l'incertezza e l'equilibrio che regna nella media alta classifica pensate che bello se quella odia me fosse la via i classici ca